

LA MISURA PER FRENARE L'AUMENTO DI LUCE E GAS CHE SCATTERÀ ALL'INIZIO DELL'ANNO

Bollette, scudo anti-rincari Draghi aggiunge 1 miliardo

Stangata dell'Antitrust ad Amazon: un miliardo per abuso di posizione dominante

BARBERA E BARONI

Sale a 3,8 miliardi di euro lo stanziamento del governo per frenare il nuovo maxi aumento delle bollette di luce e gas che scatterà col nuovo anno. Il Consiglio dei ministri ha varato un nuovo decreto contenente «misure urgenti finanziarie e fiscali» che anticipa al 2021 circa 3,3 miliardi di spese previste per il 2022. **SERVIZI - PAGINE 2-3-24**

Bollette Lo scudo anti-rincari

Lo stanziamento per fermare la corsa dell'energia sale a 3,8 miliardi. In arrivo più fondi per pensioni e sgravi

PAOLO BARONI
ROMA

Sale a 3,8 miliardi di euro lo stanziamento del governo per frenare il nuovo maxi-aumento delle bollette di luce e gas che scatterà col nuovo anno. Per farlo ieri il Consiglio dei ministri ha varato un nuovo decreto contenente «misure urgenti finanziarie e fiscali» che anticipa al 2021 circa 3,3 miliardi di spese previste per l'anno prossimo in modo da liberare spazio sul bilancio del 2022. In dettaglio si tratta di 1,85 miliardi di euro destinati all'acquisto di vaccini e farmaci per contrastare il Covid, 1,4 miliardi che andranno ad incrementare gli stanziamenti a favore di Rfi per realizzare nuove infrastrutture ferroviarie e 49 mi-

lioni di euro destinati alle forze dell'ordine per lo svolgimento dei maggiori compiti connessi all'emergenza Covid.

In assenza di interventi, aveva avvisato nei giorni scorsi Nomisma, a causa delle speculazioni internazionali e della fame di energia innescata dalla ripresa, dal primo gennaio in Italia si rischia un aumento del 50% dei prezzi del gas e del 17-25% di quelli della luce. Che per una famiglia media italiana significa una nuova stangata da 1.000-1.200 euro su base annua.

In pratica, con questa «manovra nella manovra» varata ieri, un vero e proprio esercizio di ingegneria finanziaria, il governo si assicura 3,3 miliardi di margine aggiuntivo per il prossimo anno senza mo-

dificare né i saldi del 2021 né quelli del 2022. Per quest'anno le risorse necessarie all'anticipo verranno infatti reperite recuperando ancora una volta gli avanzi dei vari decreti varati durante l'emergenza e di altri fondi minori non utilizzati a pieno, in tutto una quindicina di voci da cui attingere da 10 a 850 milioni.

Con provvedimenti succes-



sivi, come gli emendamenti alla legge di bilancio che verranno presentati a breve, si provvederà poi ad impegnare tutte le risorse che in questo modo si liberano. Ma è già deciso che 1,3 miliardi di questo «tesoretto» andranno ad incrementare la dotazione del Fondo anti-rincarì energetici che finora aveva a disposizione 2,5 miliardi (compresi i 500 milioni ricavati dai risparmi della riforma dell'Irpef). In pratica verrebbe aggiunto un miliardo ai 300 milioni che il Mef si era già impegnato a reperire (ma non aveva ancora trovato) dopo che Lega, Fi e Italia Viva la settimana scorsa avevano respinto la proposta di congelare per un anno gli sconti fiscali a favore dei reddi-

tisopra i 75 mila euro.

I restanti due miliardi verranno impegnati per altre modifiche ed integrazioni alla manovra attualmente in discussione al Senato, a partire dall'ipotesi di cancellare – o quanto meno alzare da 25 mila a 40 mila euro – il tetto Isee per concedere anche nel 2022 il Superbonus del 110% ai proprietari di case singole e villette.

Potrebbero essere poi aumentati i fondi destinati alle pensioni ed aumentati sconti e detrazioni per lavoratori e pensionati, come chiedono i sindacati, e poi risolti meglio altri nodi che proprio l'assenza di risorse ha tenuto sino ad ora in sospeso, dalla scuola alla possibilità di esentare dall'Iva il Terzo settore a tanto altro.

Il nuovo stanziamento per contenere il peso delle bollette si aggiunge ai quasi 5 miliardi già stanziati nei mesi precedenti e come importo singolo supera i 3,5 miliardi spesi da ultimo a fine settembre per frenare gli aumenti previsti nel quarto trimestre dell'anno. In quell'occasione le bollette della luce aumentarono del 29,8% a fronte del 45% previsto, mentre il gas rincarò del 14,5% anziché del 30%. In pratica gli aumenti della luce vennero ridotti di un terzo, mentre quelli del metano furono più che dimezzati. Per far questo si intervenne sugli oneri generali di sistema che pesano su entrambe le bollette e sull'Iva che si paga sulle forniture di metano. Oltre a questo a circa 3 milioni di famiglie

svantaggiate che già percepivano i bonus sociali vennero destinati fondi aggiuntivi (450 milioni di euro) in maniera tale da mantenere invariata rispetto al trimestre precedente la loro spesa. Ed in linea di massima sono questi gli interventi che verranno riproposti per continuare a calmierare i costi dell'energia a partire dal prossimo primo gennaio.

Se la legge di bilancio verrà approvata nei tempi previsti, l'Arera, ovvero l'autorità per l'energia e le reti, in base ai fondi messi a disposizione del governo, dovrebbe essere in grado di comunicare le nuove tariffe il prossimo 28 dicembre. —

Una "manovra nella manovra" che non cambia i saldi del 2021 né dell'anno prossimo

I FRONTI DELL'EMERGENZA

I CONSUMATORI

Per le famiglie la stangata vale oltre 1300 euro l'anno

I prezzi dell'energia, da settembre a oggi, hanno subito rincarì a doppia cifra. Più 28,9% per la luce e più 14,4% per il gas naturale, solo nel mese di settembre. Analogamente l'andamento della bolletta energetica nei due mesi successivi. Non a caso, Istat ha certificato che le fiammate dell'inflazione derivano da tal settore. Nel 2021, a causa dei rincarì tariffari, ogni famiglia italiana spenderà per la luce in media 783 euro e per il gas 1.358 euro, afferma l'associazione Consumerismo. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE

L'industria rischia grosso a Ferrara il primo fermo

L'industria, oltre alla crisi delle materie prime, deve anche fronteggiare l'emergenza energetica. A gennaio il prezzo medio dell'energia era di circa 60 euro per Mwh, oggi è arrivato ad oltre 220 euro. Analoga è la situazione per il gas naturale: il prezzo medio di 0,17 euro al metro cubo del 2021 è arrivato a oltre 0,90 euro. E, secondo Confartigianato, «nel prossimo gennaio ci potrebbe essere un incremento del 250% del costo dell'energia». Qualcuno, come la Yara di Ferrara, è già stato costretto a fermarsi. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MONDO

Europa e Usa i più colpiti soltanto nel 2022 il sollievo

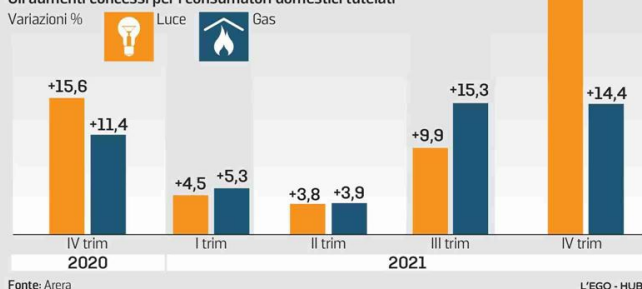
Non si tratta di una crisi transitoria, né circoscritta a pochi Paesi. Il commento dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), giunto poche settimane fa, lascia intendere che le attuali difficoltà si attenueranno solo nella seconda metà del 2022. Fra le zone più colpite, l'Europa e gli Stati Uniti. Non sarà immune nemmeno la Cina, nonostante stia adottando una politica volta alle fonti energetiche rinnovabili. I rincarì sono previsti ancora per i prossimi due trimestri. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO ANNO DELLE BOLLETTE

Gli aumenti concessi per i consumatori domestici tutelati



Peso: 1-9%, 2-60%, 3-10%